

Michele Zazzi

La tomba delle Olimpiadi a Tarquinia.

Scoperta nel 1958 nella Necropoli di Monterozzi è composta da un *dromos* in discesa ed una camera sepolcrale unica di forma rettangolare, con soffitto a doppio spiovente e *columen* dipinto in rosso.

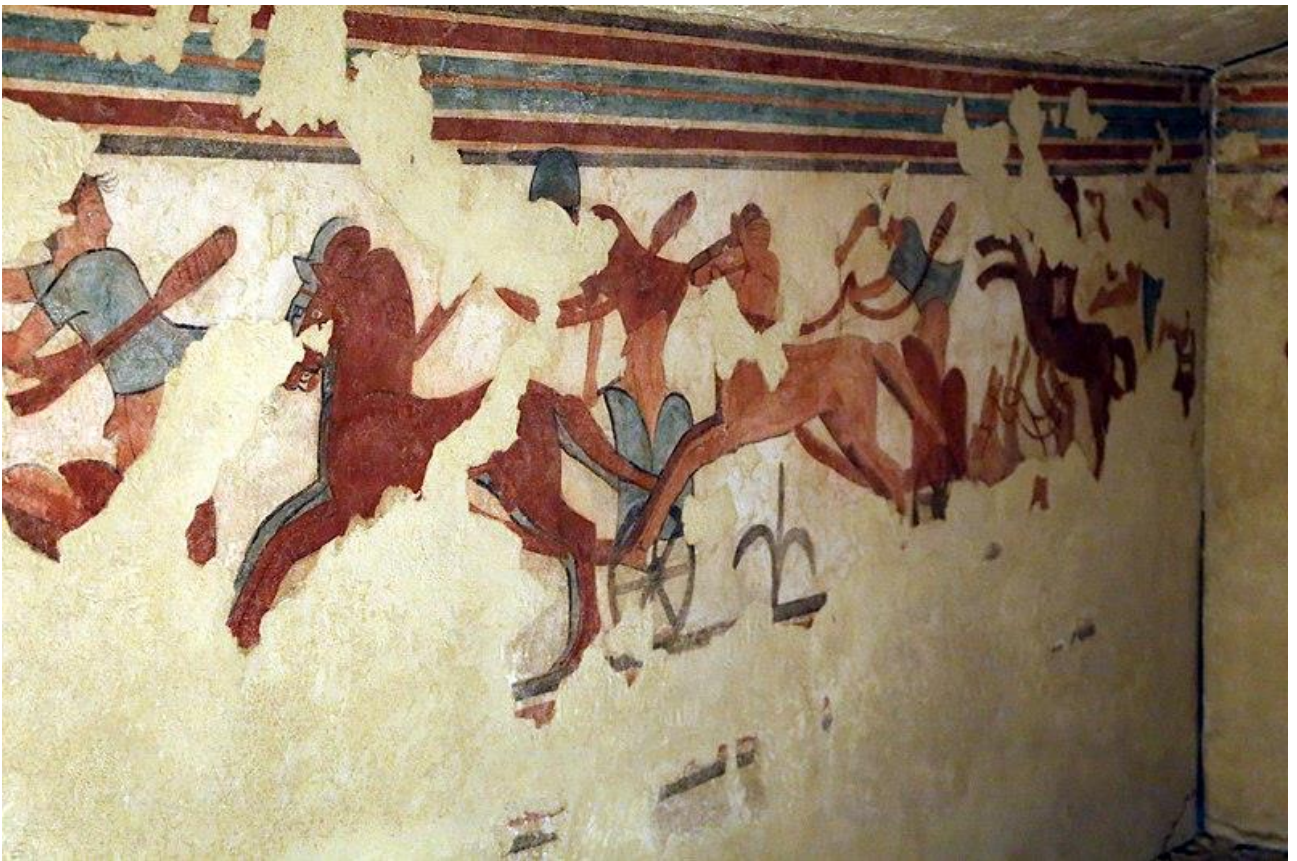
La tomba era violata e priva di corredo. Le pitture, già in precarie condizioni, furono staccate a scopo di conservazione nell'anno della scoperta e sono oggi esposte nel Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia.

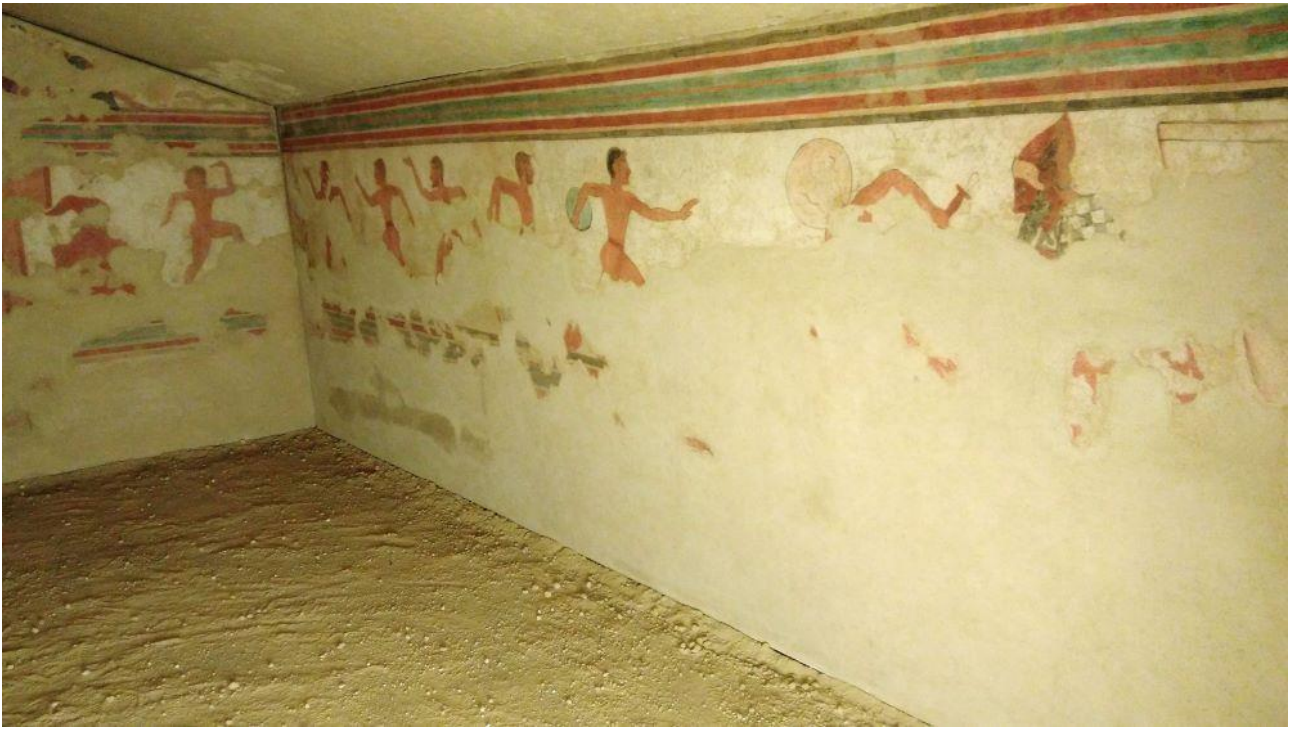
Sulla parete di fondo vi è una finta porta a due battenti (ingresso dell'Ade) con cinque figure umane collocate ai lati (scene di danze?). Sui timpani sono raffigurati banchetti con coppie di uomini; vi sono rappresentate anche una kylix, un'olpe ed un cratere. Sulle pareti laterali sono dipinte scene di giochi agonistici di origine greca celebrati in onore del defunto. Sulla parete di sinistra vi è una travolgente corsa di bighe (quattro), l'ultima delle quali è coinvolta in un incidente: un cavallo è caduto e l'auriga è per aria sbalzato dal carro. Nella parte finale della parete una scena di pugilato (resta solo una parte di uno dei contendenti che ha una mano fasciata da una striscia di cuoio, legata al polso, assimilabile ad un guantone). Sulla parete destra sono riprodotti una scena di corsa di tre atleti, un saltatore ed un discobolo; gli atleti vestono solo un corto perizoma. Le scene di gare presentano anche resti dipinti di vasi, che probabilmente costituivano i premi per i vincitori. Chiude la parete la rappresentazione particolarmente lacunosa del sanguinario gioco gladiatorio del Phersu (noto dalle pitture della Tomba degli Auguri): s'intravedono la testa del Phersu, con copricapo rosso e nero a punta e barba bruna ed un secondo personaggio che tiene un'arma in mano ed ha il capo celato da un cappuccio.

La Tomba è databile alla fine del VI secolo a.C.

Di seguito le immagini della tomba.

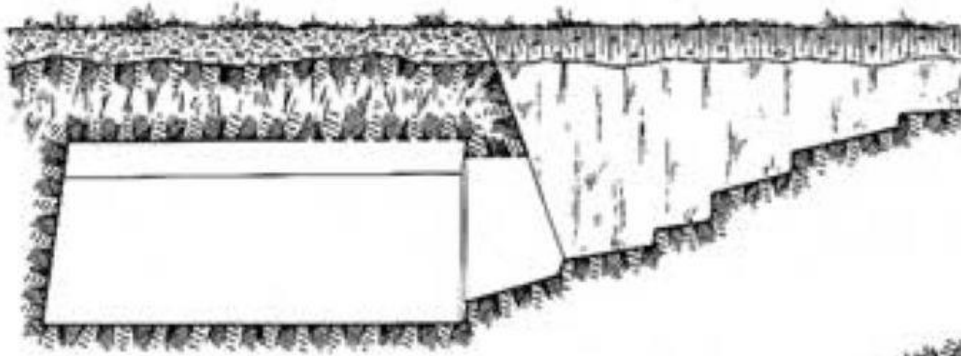
Autore: Michele Zazzi - michele.zazzi@alice.it











A - A'



B - B'

